

IL LIBRO

Vallée nell'armadio un po' biellese

Abbigliamento della Valle d'Aosta secondo imprenditori del distretto

La storia dell'abbigliamento della Vallée viene ripercorsa sfogliando le pagine di "Valle d'Aosta nell'Armadio", un piccolo volume scritto da Maria Luisa Bonacchi, giornalista di moda e di costume, e da Nurye Donatoni, storica del costume.

Il libro propone una carrellata di mode e modi di abbigliarsi nella Vallée che diventa un breve riassunto di storia, usanze, abitudini e ricordi. La tradizione rivive attraverso 20 interviste a valdostani doc o d'adozione, tra cui famiglie di imprenditori lanieri biellesi come i Thedy, i Trabaldo Germanetti o i Barbera. La linea di abbigliamento è nata dalle collezioni di gruppi di riferimento come **Valgrisa** che dà vita a modelli disegnati dallo stilista biellese Luciano Barbera per lasciare un segno nel tempo così come gli abiti da montagna austriaci o tirolesi.

Il libro è stato presentato al pubblico lo scorso fine settimana: domenica a Cervinia all'Hotel Hermitage, lunedì a Champoluc all'Hotel Breithorn e martedì a Gressoney a Castel Savoia. All'Hermitage, in particolare, il volume è stato presentato alla presenza delle attrici,

di numerosi ospiti e autorità tra cui l'ex ministro della Giustizia, Luciano Violante. Alla presentazione del volume si è accompagnata una piccola esposizione di capi **Valgrisa** tra cui la giacca 1865, disegnata dallo stilista biellese Luciano Barbera, dedicata a Jean Antoine Car-

rel, primo italiano a salire in cima al Cervino nel 1865, e il cappottino Henriette, dedicato alla nobildonna svizzera Henriette d'Angeville che nel 1838 scalò il Monte Bianco. Nel suo guardaroba si narra vi fossero dei pantaloni alla zuava e un cappotto marrone a quadri.



Esposizione di capi **Valgrisa**, tra cui il cappottino Henriette, marrone a quadri

